In media solo il 40% degli iscritti risulta in regola con gli obblighi di aggiornamento

Albi, le pagelle della formazione

Per notai e ingegneri parte la verifica sui crediti acquisiti

Prime verifiche per la nuova formazione continua dei professionisti. Notai e ingegneri sono arrivati alla fase di controllo dell'aggiornamento svolto con le regole scattate dal 2014. E l'adempimento è a tassi elevati per entrambi. Mentre nelle altre categorie, in media, solo il 40% degli iscritti agli Albi è già allineato.

Valeria Uva ▸ pagina 6

Professioni
LA RIFORMA

L'andamento
In media il 40% degli iscritti è allineato con il «punteggio» minimo indispensabile

Le conseguenze
Ad applicare le sanzioni saranno organi terzi: i nuovi consigli di disciplina

La formazione continua assegna le prime pagelle

Per ingegneri e notai i controlli sui crediti acquisiti

PAGINA A CURA DI
Valeria Uva

La nuova formazione continua per i professionisti entra nella fase operativa. Per alcune categorie infatti la prima "resa dei conti" è scattata già dal 2016, a due anni di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo di aggiornamento per tutti gli iscritti agli Ordini. Pena sanzioni che vanno dalla semplice censura fino alla sospensione, nei casi di recidiva.

In realtà per molti non si tratta di un vero e proprio debutto, perché per diverse professioni (tra cui avvocati, commercialisti, geometri e architetti) l'obbligo di formazione continua era già presente nei codici deontologici, ancor prima della riforma delle professioni. Il Dpr 137/2012, in questo caso, lo ha solo rafforzato rendendolo un obbligo di legge.

I primi bilanci

Al "filtro" sono già arrivati ingegneri e notai. Gli ingegneri perché hanno impostato l'obbligo formativo con un sistema "a punti". In pratica, dal 2014 ogni ingegnere è partito con una dote iniziale di 60 punti (90 per i neoiscritti). Chi non si aggiorna perde ogni anno 30 crediti. E il regolamento chiarisce che «per esercitare la professione l'iscritto deve essere in possesso di almeno 30 crediti». Quindi, chi è rimasto fermo si trova nel 2016 al di sotto del "minimo" vitale. E non può firmare un progetto o presentare una Dia (denuncia di inizio attività). In teoria, però. Perché nella pratica le cose stanno diversamente. Innanzitutto perché a rischiare sarebbero davvero in pochi. Secondo il Consiglio nazionale, infatti, sono 135.618 gli iscritti che hanno più di 30 crediti, mentre altri 104mila ne hanno meno di 14. Ma degli oltre 236mila iscritti all'Albo quelli che esercitano l'attività da libero-professionisti (per i quali i crediti formativi sono vitali) sono solo 102.740. «La nostra – precisa il vicepresidente Fabio Bonfà – è una categoria particolare perché molti colleghi sono iscritti all'Albo nonostante non ne siano obbligati in quanto sono dipendenti, pubblici o privati, che non firmano atti professionali. Per questi non sussiste l'obbligo della formazione. I dati che abbiamo testimoniano che gli ingegneri in regola sono molti di più dei 102.740 che hanno l'obbligo».

LE ALTRE CATEGORIE
I commercialisti sono partiti quest'anno, i consulenti del lavoro sono a metà strada, gli avvocati saranno valutati alla fine del 2017

Per gli ingegneri poi lo stop all'attività non è affatto automatico, ma scatta solo su segnalazione. «A breve - spiega Bonfà - il committente, pubblico o privato, potrà verificare sull'Albo il mancato aggiornamento e segnalarlo all'Ordine». Le sanzioni spettano poi al Consiglio di disciplina.

I notai, invece, sono la prima categoria ad aver concluso il ciclo di formazione svolto interamente con le nuove regole. Con l'adeguamento alla riforma delle professioni, infatti, il Consiglio nazionale del notariato ha scelto di valutare l'aggiornamento ogni due anni. E quello appena concluso è il primo biennio, anche se in realtà l'obbligo formativo è partito a livello deontologico già dal 2006. I primi risultati sono soddisfacenti. Su 5.102 notai con obbligo di raggiungere 100 crediti ogni due anni, solo in 52 (l'1%) non hanno centrato l'obiettivo. «Rispetto al passato è cresciuta la sensibilità verso questo tema - commenta Roberto Martino, consigliere e segretario della Fondazione del notariato – anche perché ora i Consigli notarili non hanno più margini di discrezionalità e devono segnalare le infrazioni alle commissioni regionali di disciplina».

La situazione provvisoria

Per tutte le altre categorie i bilanci sono solo parziali. E resi difficoltosi dal fatto che la gestione dei crediti è spesso affidata ai singoli Ordini territoriali, non tutti con sistemi informatizzati.

Dal Consiglio dei consulenti del lavoro arriva una prima stima: il 40% dei circa 27mila iscritti è già oltre la meta dei 50 crediti necessari alla fine del primo anno, il 2015, mentre solo l'1% è ancora a zero. «Prima ancora che un obbligo la formazione per noi è una necessità per restare sul mercato – commenta la presidente, Marina Calderone - un consulente che non si aggiorni sul Jobs act, ad esempio, non potrebbe lavorare».

Bilanci rinviati alla fine del primo periodo per molte altre categorie. Sono partiti solo quest'anno i commercialisti: le nuove regole, però, incidono già sul triennio in corso, che quindi sarà a cavallo tra vecchio e nuovo. In ogni caso per la categoria l'aggiornamento era obbligatorio per legge già dal 2005, «ma ora è esteso anche agli iscritti oltre i 65 anni» precisa il consigliere Massimo Miani, e il Consiglio vanta oltre 12mila eventi accreditati l'anno scorso.

Al Consiglio nazionale geometri si attende quest'anno un'ondata massiccia di crediti perché entro agosto vanno rinnovate le abilitazioni per la prevenzione incendi, i cui corsi valgono da soli 40 crediti sui 60 necessari. Al momento, oltre 72mila iscritti (il 68%) hanno meno di 110 «punti». Conti solo alla fine per gli avvocati, partiti l'anno scorso: «L'obbligo di valutazione è triennale» ricorda Salvatore Sica, vicepresidente della Scuola superiore dell'avvocatura.

Per tutti comunque a tirare le somme della mancata formazione saranno per la prima volta organismi terzi: le violazioni disciplinari, infatti, ora sono di competenza dei nuovi consigli di disciplina, organismi composti anche da esterni agli Ordini.

La mappa della formazione professionale

I CREDITI DA CONQUISTARE PER CATEGORIA

Regole diverse
Con la riforma delle professioni per tutti i professionisti iscritti ad Albi l'obbligo di formazione continua ha assunto forza di legge. Ogni Ordine però lo ha declinato in in modo autonomo, in base alle proprie esigenze. In via generale, un credito vale 1 ora di corso. Ma ai geologi servono 50 crediti nel triennio, ai biologi 150, ai notai 100 ma da raggiungere nel biennio. I periti industriali vengono valutati ogni cinque anni, compresi quelli che non esercitano l'attività. Categoria, quest' ultima, esonerata, ad esempio, nel caso degli ingegneri e dei giornalisti.

2-5 anni

Valutazione variabile
Ogni categoria ha un proprio periodo di tempo per raccogliere i crediti formativi

NOTAI IN REGOLA ALLA FINE DEL PRIMO TEST

Il biennio concluso nel 2015
Quella dei notai è la prima categoria ad aver già concluso un intero ciclo di formazione obbligatoria per legge dopo la riforma. Il primo biennio si è concluso infatti nel 2015 e il Consiglio del notariato ha già fornito i primi dati: solo 52 su 5.102 sono gli iscritti al di sotto del numero minimi di 100 crediti formativi (di cui 30 con meno del 50%). Ma più della metà degli obbligati aveva completato il percorso già nel primo anno. Circa 650 gli eventi organizzati su base provinciale

1 per cento

Notai senza i crediti minimi
Solo 52 gli iscritti che nel 2014-15 non hanno raggiunto i 100 crediti richiesti

GLI INGEGNERI POSSONO AUTOCERTIFICARE

Aggiornamento anche fai-da-te
Il regolamento varato dal Consiglio nazionale ingegneri prevede una dote di partenza di 60 punti (90 per i neoiscritti) e un meccanismo a scalare: -30 crediti ogni anno. Una quota annuale fino a 15 crediti, però, può essere autocertificata dall'iscritto con controlli a campione.
Valgono in questo senso la frequenza di corsi e convegni (non accreditati), ma anche la partecipazione alle fiere di settore e la lettura di libri e e riviste specializzate

15 crediti

Limite per l'autocertificazione
Su un minimo di 30 crediti che rappresenta la quota minima di ogni anno

ESONERATI GLI AVVOCATI PIÙ ANZIANI

Determinanti gli anni di iscrizione
Per gli avvocati si è concluso solo il primo anno del "nuovo" trienno formativo, partito a seguito della riforma forense. In tutto devono essere maturati dal professionista 60 crediti, con un minimo di 15 all'anno. L'attestato di formazione continua - rilasciato alla fine e valido per altri tre anni - consente l'accesso ad alcune commissioni e l'assunzione di tirocinanti.
Sono totalmente esentati dalla formazione continua gli avvocati con più di 25 anni di iscrizione all'Albo o gli ultrasessantenni

25 anni

Anzianità per l'esonero
Non soggetti all'obbligo formativo gli avvocati iscritti all'Albo da 25 anni

GIORNALISTI: DEBUTTO A DUE VELOCITÀ

Una categoria coinvolta a metà
I giornalisti (professionisti e pubblicisti) sono 105.248. La metà si è iscritta alla piattaforma. Ma ci sono oltre 54mila giornalisti che a distanza di due anni dalla formazione obbligatoria non hanno conquistato alcun credito sui 60 previsti. L'alta percentuale si spiega , in parte, con i pensionati (esonerati) e con i tanti iscritti di fatto inattivi. Oltre 19mila hanno raggiunto i 40 crediti minimi del biennio

38 per cento

I giornalisti in regola
Su 51mila registrati alla piattaforma 19mila sono in pari

AI GEOMETRI SPESE RIMBORSATE

Il concorso della Cassa
Nella categoria la formazione è un impegno deontologico già dal 2005. La Cassa geometri ne sostiene in parte i costi: 50% delle spese rimborsate per qualsiasi corso a tutti gli under 35 e 100% a tutti per la frequenza ai corsi di mantenimento dell'abilitazione ogni cinque anni. I corsi abilitanti (prevenzione incendi, sicurezza) valgono da soli 40 crediti sui 60 necessari nel triennio

35 anni

Limite per il contributo
Ai giovani la Cipag rimborsa il 50% dei costi di aggiornamento

I CONSULENTI DEL LAVORO AL RECUPERO

Il debito è sanabile
Ogni consulente del lavoro deve maturare 50 crediti nel biennio, con un minimo di 16 all'anno. Sei devono essere acquisiti con aggiornamenti sulla deontologia. Ma fino a 9 crediti mancanti possono essere recuperati nei sei mesi del biennio successivo. Sono 21 le materie di aggiornamento individuate nel regolamento del Consiglio nazionale. L'obbligo formativo per la categoria era già presente in chiave deontologica dal 2000

6 mesi

Tempo in più
Chi non ha raggiunto 50 crediti nel biennio può recuperarne 9 nei 180 giorni successivi

SUL TERRITORIO: L'OFFERTA RICCA DI MILANO

Più di mille corsi all'anno
Su 18.288 avvocati iscritti all'Ordine a Milano gli avvocati partecipanti ai corsi accreditati sono stati molto di più: 24.453 nel 2015. Questo anche perché l'offerta formativa ha attratto professionisti da tutta la Regione. Non solo: dei 1.062 corsi riconosciuti dal Consiglio dell'Ordine milanese l'anno scorso, 476 erano gratuiti e hanno avuto un totale di 45mila partecipanti (compresi altri professionisti)

24 mila

Avvocati formati nel 2015
Più della metà ha partecipato a eventi gratuiti

LA FORMAZIONE SPECIALITA' DEGLI ORDINI

In crescita gli eventi organizzati
L'aggiornamento dei propri iscritti sta diventando un'attività sempre più centrale per gli Ordini, soprattutto dopo che è venuto meno il presidio sulle tariffe. L'Ordine dei giornalisti, ad esempio, nel 2015 ha realizzato 2.742 eventi; 3.100 quelli organizzati dai consulenti del lavoro. Questi ultimi stanno per inaugurare anche un Campus a Treia nelle Marche. Mentre i commercialisti hanno già aperto in tutta Italia scuole di specializzazione (Saf)

14 scuole

Attive per i commercialisti
Forniscono master e corsi per l'alta specializzazione

Gli sviluppi. Partono le strutture di specializzazione per gli esperti contabili e del lavoro

Scuole gestite dagli Ordini

L'aggiornamento professionale è diventato un'attività centrale per gli Ordini. In molti hanno investito su proprie Fondazioni in grado di erogare un'offerta completa. Ma altri si stanno spingendo anche oltre e puntano alla creazione di vere e proprie scuole «interne» di qualità.

I commercialisti, ad esempio, hanno appena messo a punto una rete di 14 scuole di alta specializzazione (Saf) e puntano ora al riconoscimento legale. «Il commercialista non può occuparsi solo di tasse - commenta Gerardo Longobardi, presidente del Cndec - con le nostre scuole diamo la possibilità di estendere le competenze anche a settori non tradizionali, ad esempio la finanza innovativa e il supporto agli enti locali».

In questi giorni parte il primo corso a Roma: in tutto 200 ore in campo tributario, ma altre dieci aree di specializzazione saranno coperte in tutta Italia.

Gli avvocati possono contare sulla scuola superiore dell'Avvocatura (che abilita i cassazionisti, ad esempio) e sulle scuole forensi attive in tutta Italia.

La «scuola» dei consulenti del lavoro, invece, debutterà in primavera a Treia (Macerata). A metà tra il campus e la summer school.

Dietro l'angolo c'è anche il riconoscimento reciproco tra Ordini diversi dei crediti. In pratica un architetto di Matera potrà frequentare un corso sul catasto organizzato dall'Ordine dei geometri della sua città; un commercialista di Forlì potrà aggiornarsi sul diritto tributario seguendo il convegno organizzato dagli avvocati a Bologna. Cosa oggi possibile solo se esiste una convenzione bilaterali (ad esempio ce ne sono tra commercialisti ed avvocati e tra geometri e periti industriali). Ma la procedura è ancora complessa.

Per renderla più fluida sono due le iniziative avviate. La Rete delle professioni tecniche ha messo a punto il regolamento che consentirà il mutuo riconoscimento fra nove Ordini: ingegneri, architetti, geometri, periti - industriali e agrari - geologi, chimici, tecnologi alimentari, agronomi e forestali.

Una volta che il testo sarà approvato dal ministero della Giustizia il riconoscimento sarà automatico, «senza una preventiva convenzione» spiega Sergio Molinari, consigliere dei periti industriali. «Abbiamo molte competenze trasversali - aggiunge Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri - che così vengono messe a sistema». Stessa finalità anche per altre cinque categorie del Cup (Comitato unitario professioni). Avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, giornalisti e notai la scorsa settimana a Roma hanno avviato un percorso per il riconoscimento reciproco dei crediti. Secondo la presidente del Cup, Marina Calderone, l'obiettivo è «fare sistema, affinchè la formazione continua sia sempre più qualificata».

GLI AUTOMATISMI
Sono 14 le categorie per le quali a breve sarà possibile ottenere il riconoscimento reciproco dei crediti

© RIPRODUZIONE RISERVATA